

MADONNA del LAVORO



OPERA DON GUANELLA

23015 NUOVA OLONIO (Sondrio)

Telefono: 0342 629 211 - Fax: 0342 629 300 • E-mail: nuovaolonio.direzione@guanelliani.it • C.C.P.: 11991239

Periodico edito dalla Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità - Opera Don Guanella - Redatto dalla Casa Madonna del Lavoro, Via Spluga, 24 - 23015 Nuova Olonio (SO) - Tel. 0342 629 211 - Fax. 0342 629 300 - C.C.P.: 119912398 Tariffa associazione senza fini di lucro: Poste italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 DCB - Roma - Aut. Filiale P.T. di Sondrio Direttore Responsabile: Mario Carrera - Aut. Trib. di Sondrio n. 53 del 06.10.1960 - Stampa: Pinizzotto srl - Azienda Grafica - Piantedo (SO).

ANNO 45 n. 2 - 2° semestre 2021

www.casamadonnadellavoro.it

Lettera del Direttore

...E TUTTO ANDRÀ PER IL BENE

L'estate è corsa via velocemente e ora le persone si scoprono preoccupate, sopraffatte da problemi economici, di salute, relazionali, per i figli...; per tante situazioni negative da cui si sentono schiacciate e che le rendono deluse e depresse. Coloro che vivono nelle R.S.A. lo sanno molto bene. Eppure nel mese di ottobre la liturgia ha offerto, particolarmente a noi, un modo diverso di vedere le difficoltà e le prove facendoci celebrare la festa di San Luigi Guanella. Grazie anche a Lui sappiamo che nella vita di ognuno le prove, è vero, ci sono sempre, non mancano mai, ma Dio ha un progetto per ogni prova che noi passiamo, quindi ogni difficoltà che incontriamo ha sempre un motivo. Niente di quello che viviamo è senza scopo ma è Grazia, opportunità, occasione da non perdere, da non sprecare. Sappiamo bene tutti, per esperienza personale, che la prima cosa ad esserci tolta, in



tempi come quelli che viviamo, è proprio la gioia. Quando incominciamo ad essere preoccupati, ad avere dubbi, ad avere paura, la prima cosa che svanisce è inevitabilmente la gioia. Ma sappiamo anche bene che il primo sentimento che ci nasce dentro, quando tutto si risolve, è ancora la gioia. Notiamo che la Bibbia lega sempre la mancanza di gioia alla mancanza di Fede, all'abbandono di Dio. Anche San Luigi Guanella ci testimonia che non è la difficoltà la causa della perdita della gioia ma la mancanza di Fede, di fiducia in Dio: dobbiamo allora ritrovare questa gioia del Signore; senza ci rendiamo sempre più tristi, diventiamo un problema per noi stessi e per gli altri. Quante volte ci sembra che, risolto un problema, ecco che subito se ne presenta un altro e poi un altro ancora, senza darci tregua e allora cominciamo a stancarci, fisicamente e spiritualmente: non riusciamo a credere che Dio ci voglia bene davvero.

San Luigi ci esorta a domandare la sapienza, la saggezza del ben vivere, a domandarla a Dio, a domandarla senza esitare nella certezza che ci sarà data.

Tante volte diciamo di pregare molto affinché Dio ci aiuti a superare questi momenti difficili, ma troppo spesso la nostra preghiera si riduce a tanti perché: "Perché è successo questo? perché proprio a me? Che cosa ho fatto di male? Perché il Signore non mi ascolta? "E quindi perdiamo tempo a guardare noi stessi, indebolendo così la nostra Fede. La Sapienza, dono di Dio, insegnerà anche a noi, come è accaduto a Don Guanella, a credere che Egli è un Padre amoroso, attento solo al nostro bene e pronto ad aiutarci a patto che facciamo tutto il possibile fidandoci di Lui. È questo il tempo per aiutarci davvero a rafforzare la nostra Fede

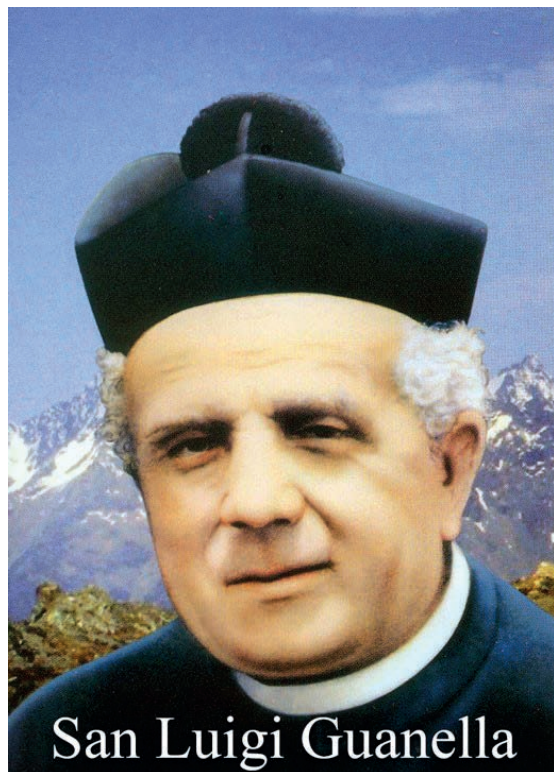
per produrre in noi quella Pazienza necessaria ad agire con Sapienza. Da dieci anni abbiamo ufficialmente un Santo in casa a ricordarci che dobbiamo anche noi farci Santi, non solo per noi stessi ma anche per gli altri, come? Non accontentandoci di essere così come siamo e ascoltando i dolori del mondo presentandoli a Dio anche a nome di chi non riesce a trovare consolazione.

San Luigi Guanella sostenga la nostra Fede e interceda per noi Sapienza, Pazienza e tanta Gioia del cuore. E con Dio tutto sì che andrà per il bene.

Buon Natale e un Sereno Anno Nuovo!

Il direttore don Vincenzo Zolla

Con i confratelli, gli Ospiti e i Collaboratori



UNO SPIRAGLIO DI NORMALITÀ

Finalmente uno spiraglio di normalità, un segno non da poco per chi da più di un anno vive con molte restrizioni e senza quei bei momenti di condivisione tra le Case dell'opera don Guanella come la giornata dedicata alla festa del Fondatore al Santuario della Casa Divina Provvidenza di Como. Questo appuntamento, da quando lavoro qui, è sempre stato un punto di arrivo e di partenza dell'anno. Trovarsi in tanti a vivere la celebrazione eucaristica come prova del fatto che insieme possiamo testimoniare la continuità del messaggio e dell'esempio che don Luigi ci ha lasciato, cercando di mettere in pratica la sua famosa frase: "fermarsi non si può finché ci sono poveri da soccorrere". Partenza da Nuova Olonio il 20 ottobre alle 8.45 con un pulmino in rappresentanza di tutti i 49 ospiti della RSD e un altro in rappresentanza del CDD/CSE alla volta di Como dove eravamo sicuri di trovare, nonostante il tanto tempo trascorso, una seconda casa. Volti noti che abbiamo avuto il grande piacere di rivedere. Subito la visita a san Guanella e alla beata Chiara Bosatta, per poi metterci nella zona a noi assegnata e iniziare la celebrazione.

Il Centro Diurno ha preparato un bellissimo disegno raffigurante il Vaticano e sono state lette delle parole che ci hanno riportato indietro di dieci anni quando in tanti eravamo in piazza San Pietro in attesa della proclamazione da parte di papa Benedetto XVI del nostro don Guanella Santo! Un po' emozionati siamo partiti con il canto iniziale e con gioia abbiamo animato la Santa Messa celebrata da don Marco che con una predica semplice, immediata ma

molto profonda ci ha detto che vedere il volto di don Guanella è vedere il volto di Gesù e anche in quello del fratello sofferente tanto amato da lui possiamo ritrovare quello di Cristo.

Questa giornata è stata una piccola luce che ci ha permesso di intravedere un futuro migliore dopo questo tempo buio.

EP Lorenza



23 OTTOBRE 2011: DIECI ANNI DOPO



Il 23 ottobre 2011 un gruppo di ragazzi, operatori e familiari del CDD/CSE erano in piazza San Pietro per la canonizzazione di un amico, don Luigi Guanella. Quest'anno a ottobre non solo abbiamo ricordato la festa liturgica di San Guanella, ma anche i dieci anni della sua canonizzazione. Il giorno 21 ottobre ci siamo ritrovati in chiesa parrocchiale di Nuova Olonio, ospiti ed operatori di CDD, CSE e RSD per ricordare il nostro Santo.

All'inizio della celebrazione abbiamo proiettato un video che ci ha fatto immergere nelle emozioni di quel giorno in cui a Roma papa Benedetto XVI proclamava la Santità di don Luigi.

La Santa Messa era presieduta da Don Umberto Brugnoli, superiore generale dei Servi della carità e nella sua omelia ricordava che San Luigi è un dono di grazia per tutta la Chiesa, e noi abbiamo ricevuto questo dono.

Don Umberto ha prima di tutto espresso con grande emozione: "la gioia di essere con voi, la prima volta che celebro come guanelliano in questa parrocchia, in questa chiesa che è venuta su dal niente e dalle mani operose di don Guanella e c'è anche da parte mia una certa emozione di gratitudine a Dio

nel celebrare questa eucarestia". Inoltre ha sottolineato che "Don Guanella non si è fatto Santo da solo, ma è stato aiutato da Gesù, da Dio. Don Guanella e Dio hanno camminato insieme".

Ha poi aggiunto, riprendendo sempre le parole del Papa che "Don Guanella è un amico e un compagno di viaggio, e quando siamo giù di corda don Guanella è l'amico, il compagno che risveglia nel nostro cuore che siamo un dono".

Don Umberto ha concluso l'omelia chiedendo un battito di mani per don Guanella e per ringraziare il personale della Casa Madonna del Lavoro che ogni giorno è vicino a tutti gli ospiti "perché la nostra vita sia sempre un dono, un regalo".

L'augurio e l'impegno che ci ha lasciato don Umberto rinnova l'entusiasmo nel cammino di ogni giorno e come disse Papa Benedetto XVI "San Luigi Guanella ci ottenga di crescere nell'amicizia con il Signore per essere nel nostro tempo portatori della pienezza dell'amore di Dio, per promuovere la vita in ogni sua manifestazione e condizione, e far sì che la società umana diventi sempre più la famiglia dei figli di Dio".

Myriam



METTIAMOCI AL SERVIZIO

Molti di noi ragazzi sono impegnati in attività di servizio alla casa e in piccoli lavori nell'orto in estate e ora di preparazione di manufatti natalizi per operatori e amici. Io sono Giancarlo Girola e svolgo il mio lavoro in portineria con la pandemia si è intensificato perché, mentre prima il cancello era sempre aperto, da un anno a questa parte sono io che devo aprire a chi arriva, chiedere di cosa hanno bisogno e fermare parenti e fornitori in attesa di un responsabile. Mi piace il mio lavoro, don Marco

Grega mi vorrebbe a Como come portinaio ma io sto bene a Nuova Olonio e poi chi metterebbero al mio posto?

Sono Filippo e dopo pranzo e dopo cena aiuto asciugando i piatti, lavando il carrello e cambiando i sacchetti nelle pattumiere. Mi piace il gruppo con cui lavoro, sono beato tra le donne!!!

Io Renato aiuto a pirografare addobbi natalizi disegnando fiocchi di neve su cerchietti di legno di abete che diventano poi decorazioni per l'albero di Natale.



Altri compagni, con l'aiuto dell'educatore, preparano lavoretti come ghirlande, alberelli di Natale e biglietti di auguri. Ci sono anche Marisa, Gianpaolo e Vilma esperti nel dar consigli su come abbinare colori e su nuovi lavoretti cercati sul web. Gianpaolo sa usare molto bene il pc, cerca delle belle frasi di Natale da scrivere sui nostri biglietti. Tutto ciò dà gusto alle nostre giornate.

Renato, Marisa, Gianpaolo, Giancarlo, Filippo e Anna



CASTAGNE: GIOIA, AMICIZIA E ...TANTA BONTÀ!

Venerdì 22 ottobre 2021 il nostro amico Fausto di Piantedo è venuto armato di un treppiede e di una padella per castagne e ha fatto le caldarroste per tutti gli ospiti del CDD/CSE e per l'RSD.

Purtroppo per le normative anti covid non abbiamo potuto stare tutti insieme, ma ci siamo organizzati perché ad orari stabiliti ogni gruppo ricevesse una padella di castagne "mundaa" come noi le chiamiamo.

Le castagne ci ricordano la dolcezza dell'autunno e l'inverno che è alle porte. Per secoli sono state il "pane dei poveri"; sono un frutto molto prezioso, portano gioia, sono un momento di condivisione, di amicizia e fraternità che si ritaglia all'interno della propria quotidianità.

Grazie Fausto per questo regalo, beh ...grazie papà!

Myriam





GIULIA

Ciao, Io sono Giulia, ho 18 anni e abito a Morbegno con la mamma e il papà. Ho cominciato a frequentare il Centro diurno di Nuova Olonio il 10 maggio 2021 e frequento tutti i giorni il laboratorio di tessitura. Mi sono trovata subito bene, mi sono sentita accolta da tutti soprattutto dalla mia amica di vecchia data, Letizia.

Con lei mi piace giocare, scherzare e a volte fare i dispetti alle operatrici. In laboratorio faccio tante cose.... Coloro, disegno, faccio schede didattiche e realizzo dei lavoretti.

Amo ascoltare le storie, soprattutto quelle illustrate e animate; tutti mi dicono che ho una memoria di "ferro" perché riesco a ricordarmi le cose che mi raccontano anche nei particolari.

Nelle belle giornate, mi piace passeggiare con i miei compagni nel parco e cammina...cammina... arriviamo fino alla casa delle galline e delle anatre.

A loro porto da mangiare. Mi piace molto giocare a nascondiglio sotto la coperta, soprattutto quando mi sveglio dal riposo pomeridiano.

Mi diverto e collaboro con tanti miei compagni che ora sono diventati miei amici. Con Doris utilizzo il tablet soprattutto per delle attività con gli animali e insieme siamo una bella coppia.

Venendo al Centro, ho conosciuto Angela, l'autista del pullman che mi porta al Centro e mi riporta a casa. Quando sono con lei sono molto felice!!! Le mie giornate sono veramente piene e di questo sono proprio contenta!!!!

Giulia



MARIANNA

Ciao a tutti, sono Marianna, ho 18 anni e vivo a Morbegno. I miei genitori sono insegnanti al liceo e ho una sorella, Gaia, che frequenta la scuola elementare. Prima di venire qui, frequentavo la scuola al mio paese e la mia insegnante si chiamava Annalisa. Vengo al Centro solo il mercoledì, giovedì pomeriggio e venerdì e il resto dei giorni li passo alla scuola superiore (liceo artistico). Il mio primo giorno in questo nuovo mondo, è stato il 16 giugno e devo dire di essere molto contenta. Mi piace molto frequentare il CDD e sono inserita nel laboratorio di tessitura dove posso fare tante cose. Non parlo ma mi faccio capire molto bene. Mi piace ascoltare la musica e guardarmi nel grandissimo specchio appeso alla parete del mio laboratorio. Mi diverto muovendo le mani e le braccia a suon di musica... a volte mi dondolo sulla carrozzina o sul tappetone perché quando una musica mi piace molto voglio anche ballare. Desidero però dirvi che, una delle cose che mi mette a disagio, è la confusione e, quando questo succede, mi agito un po' e mi faccio sentire con i miei acuti. Inoltre, sono capace di essere anche dispettosa, mi diverto a prendere gli oggetti che ho vicino e lanciai dove mi capita. Ma ormai mi conoscono... E riescono ad anticipare le mie mosse!!! Al Centro ho conosciuto tanti amici che mi vogliono bene, lavorano con me e mi fanno divertire. Utilizzo la carrozzina per lunghi percorsi ma, quando posso, preferisco camminare, mi piace di più vedere il mondo dalla posizione verticale. Sono contenta di aver cominciato questa nuova esperienza e sono certa che le cose andranno sempre meglio!!!

Marianna



Ciao, sono Luca, ho 18 anni compiuti il 19 Settembre di quest'anno. Abito a Nuova Olnio con la mia famiglia, più tre cani e otto pesci rossi. Ho iniziato a frequentare il Centro Socio Educativo dell'Opera Don Guanella a fine Maggio. La prima cosa che ho visto è stata la serra, c'erano tante piantine perchè era primavera. Ho conosciuto i miei compagni e gli operatori ed ho iniziato a venire al centro tutti i giorni. Faccio tante cose: lavoro nella serra, leggo e scrivo, facciamo lavori di falegnameria, mi piace ascoltare i libri che ci leggono gli operatori. La giornata più bella è stata la festa di San Luigi Guanella, quando siamo andati in gita a Como per la Santa Messa. La cosa che mi piace meno è invece quando facciamo i tornei di calcetto o a carte e perdo. Però a volte vinco io. Nel tempo libero mi piace pescare al lago, cucinare e fare l'orto. Conosco molte persone perchè sono poco timido e parlo tanto. Da grande mi piacerebbe fare il pizzaiolo.



POMERIGGIO ROCK AL DON GUANELLA

Sabato 30 ottobre 2021 i corridoi della nostra RSD si sono riempiti di musica, canti, ma soprattutto di allegria e di voglia di stare insieme. Gli educatori, in collaborazione con l'ormai storico gruppo di volontari che da anni condivide con noi la realizzazione di queste iniziative, hanno dato vita ad un vero e proprio "Concerto rock" nella sala ottagonale appositamente allestita e decorata.

La band si è vestita per l'occasione in perfetto stile anni '60, con tanto di parrucco-

ni, fiori tra i capelli e sgargianti vestiti. Si è suonato, cantato, ballato per quasi due ore e i nostri ragazzi si sono esibiti cantando i loro brani preferiti accompagnati dalla band e sono stati bravissimi.

Già, i nostri ragazzi!!! Sono stati loro la vera anima della festa perché si sono lasciati travolgere dalla musica e si sono buttati ballando e cantando con il trasporto e la capacità che solo loro hanno di godere al mille per cento di questi momenti.

Per un paio d'ore ci siamo scordati di tut-

to, di chiusure, di pandemie, di abbracci e strette di mano che da mesi aspettano di essere date (nel rispetto ovviamente di tutte le precauzioni del caso!).

Abbiamo voluto regalare ai nostri ragazzi un pomeriggio di leggerezza e di allegria, ma come spesso accade il vero regalo l'hanno fatto loro a noi, stupendoci ancora una volta per il trasporto, la gioia incondizionata e il genuino piacere che hanno dimostrato nel condividere con noi questa esperienza. La chiusura del concerto con la canzone, ormai diventata il nostro motto, "E'DIO CHE FA", ha creato un momento di profonda commozione in tutti. Perché è proprio così ...è Dio che fa....

A voi ragazzi, e anche ai nostri instancabili volontari, il nostro più sincero GRAZIE!!! ...e accordate gli strumenti perchè ci si rivede al prossimo concerto!!!

Chiara Fosti educatrice RSD



ASPETTANDO IL NATALE

Eccoci ancora qui a condividere un po' della nostra vita, della nostra esperienza quotidiana in Casa di Riposo don Guanella. Questa volta vogliamo raccontarvi un po' di ciò che stiamo facendo in attesa del Natale: siamo impegnati nella pittura e nella lavorazione della carta riciclata.

L'attività di pittura è molto varia sia per le tecniche che adoperiamo che per le proposte di utilizzo: usiamo matite, pennarelli e anche le mani per dipingere disegni su fogli con i quali realizziamo angioletti su cartelloni, che serviranno ad abbellire gli ambienti in cui trascorriamo le nostre giornate.

La lavorazione della carta è quell'attività in assoluto che preferiamo e che le nostre educatrici dicono può essere fatta da molti ospiti. Vogliamo raccontarvela: ritagliamo dei fogli di giornale che rompiamo a pezzettini con le mani, facciamo a gara a chi fa mucchietti più alti! Svolta questa prima fase, mettiamo la carta in acqua e colla: quando la carta è sciolta e amalgamata la stendiamo sul tavolo con un mattarello e la lasciamo riposare e asciugare. Quando ci sembra bella asciutta la ritagliamo realizzando vari articoli: bigliettini, angioletti, alberelli o altro che ci servono anche per decorare e regalare. Siamo davvero contenti di questa attività che ci è stata proposta perché abbiamo scoperto che davvero possiamo fare tante cose. Vedere quello che realizziamo ci rende fieri delle nostre capacità!

Abbiamo in previsione molte altre cose che ci aspettano da qui a Natale: presepi viventi, pranzi speciali, regali da fare e da ricevere, celebrazioni religiose a cui partecipare per pregare e ringraziare. Consideriamo questo periodo molto intenso di proposte, di relazioni per sentire nel cuore l'emozione del Santo Natale che anche quest'anno

purtroppo vivremo mancante di una parte molto importante della nostra vita e cioè le nostre famiglie che a causa del virus, ancora in circolazione, limita le visite. La prossima volta che ci incontreremo su questo giornale avremo sicuramente molte cose da raccontarvi di ciò che abbiamo vissuto, visto e ascoltato.

Ci auguriamo che comunque sia un buon momento di attesa e accoglienza del Bambino Gesù che verrà anche per noi e ci riempirà i cuori di Speranza e Serenità. Questo è anche ciò che Auguriamo a tutti voi che leggerete il nostro articolo.

Ospiti RSA



NON ABBIATE PAURA!

Echi dal XVII Capitolo Provinciale della Provincia Sacro Cuore

Il Capitolo è l'assemblea nella quale una Famiglia Religiosa riflette su sè stessa, sul suo ministero e sul suo futuro; desideriamo condividere con i nostri lettori lo svolgimento del Capitolo Provinciale che ha visto coinvolte le Case situate nel nord Italia e che fanno riferimento alla Provincia Sacro Cuore. Questa porzione della famiglia guanelliana, ha vissuto la sua assise capitolare sul finire della scorsa estate, esattamente dal 12 al 18 settembre, presso la Casa "Don Guanella" nella bella località di Barza d'Ispra, Va, non lontano dalla sponda orientale del Lago Maggiore.

Trenta confratelli, rappresentanti delle varie case della Provincia, hanno riflettuto su temi importanti come la significatività della nostra vita fraterna e comunitaria e il futuro delle attività che svolgiamo, insieme ai laici, a beneficio dei nostri poveri. A dire il vero era già stato condotto, nei mesi precedenti la celebrazione del Capitolo, un cammino di preparazione su tali questioni in spirito di vera sinodalità, ossia con il contributo reale di ciascun confratello.

Un Capitolo è un momento in cui far risuonare il soffio dello Spirito. Ecco il motivo per cui si è dato spazio ad una liturgia ben curata, con la celebrazione quotidiana e comunitaria dell'Eucarestia, delle lodi, dei vesperi e dell'Esposizione Eucaristica. Monsignor Paolo Martinelli, Vescovo ausiliare di Milano e referente per la Vita Consacrata dell'intera Lombardia, ha presieduto la celebrazione della S. Messa all'inizio dei lavori capitolari e nell'omelia ha invitato i confratelli a tenere sullo sfondo i processi epocali di cambiamento in atto, a livello sociale ed ecclesiale, i quali non ci chiedono il permesso di accadere, semplicemente accadono. Sempre il vescovo Paolo ci ha ricordato che il cambiamento epocale non è qualche cosa da cui inutilmente difendersi e nemmeno qualche cosa a

cui irrazionalmente arrendersi: parole, le sue, che ci hanno invitato a tenere un atteggiamento di ragionevolezza e di fiducia nel valutare le situazioni, talvolta problematiche, che scorrevano sotto i nostri occhi, e conseguentemente nel prendere decisioni. Due gli ambiti sui quali il Capitolo ha soffermato la sua attenzione. Il primo è stato quello di una presa di visione della qualità della nostra vita consacrata.

L'altro grosso scomparto sul quale i capitolari si sono soffermati è stato quello della continuità e della gestione delle nostre opere. Sullo sfondo vi è la riforma del Terzo Settore, fortemente voluto dall'Unione Europea, legato alle realtà del sociale e che sta interessando anche l'Italia: esso imporrà modelli gestionali diversi dagli attuali e a noi toccherà decidere quello più adatto alla nostra tradizione e più funzionale alla tipologia dei nostri servizi. E' un tema che non può assolutamente prescindere dalla collaborazione con i laici che già operano nelle nostre case: con alcuni di loro abbiamo condiviso una giornata intera, all'interno del cammino capitolare, mettendoci sostanzialmente in loro ascolto. Del resto, i laici sono una risorsa insostituibile, non tanto per le abilità professionali che posseggono e neanche per il loro numero che va a coprire ruoli fino a qualche anno fa svolti dai religiosi, ma per la consapevolezza che il Carisma non è proprietà esclusiva delle famiglie religiose ma è un dono dello Spirito Santo al popolo di Dio.

Possono sopravvenire lo sconcerto e il timore nel guardare le sfide a cui siamo chiamati. Non è stato questo però l'orizzonte entro il quale abbiamo vissuto questi giorni di riflessione, preghiera e fraternità, come documentato dal tema che ha fatto da slogan al Capitolo: Non abbiate paura!

Don Davide Patuelli

COME AIUTARE L'OPERA

*"Con la carità si salvano le anime;
chi dona al povero presta a Dio e riceve da Dio".*

(San Luigi Guanella)

Chi desidera aiutare la Casa Madonna del Lavoro lo può fare anzitutto come volontario, dedicando una parte del proprio tempo alle persone, anziane o disabili, nell'affiancamento del personale e dei sacerdoti della Casa.

Un altro modo è quello di far celebrare Sante Messe per i propri cari o per i familiari defunti. L'offerta indicata dalla diocesi è di 12,00€.

Si accolgono anche offerte per la celebrazione di 30 ss. Messe consecutive (Messe gregoriane) in favore di una persona cara defunta secondo una devota usanza che si fa' risalire al papa S. Gregorio Magno. L'offerta è allora di 400,00€.

In quanto ente giuridico la Casa Madonna del Lavoro può ricevere donazioni in denaro o di beni mobili o immobili. Per ogni chiarimento rivolgersi a: Direzione Casa Madonna del Lavoro, via Spluga 24, 23015 Nuova Olonio di Dubino (SO). Tel. 0342 629 201 opp. 0342 629 211.

E-mail: nuovaolonio.direzione@guanelliani.it

Per l'invio di offerte, è possibile scegliere:

- **Conto Corrente Postale:** IBAN IT29Y0760111000000011991239
Intestato: Santuario e Ricovero Madonna del Lavoro, 23015 Nuova Olonio di Dubino (SO)
- **Conto Corrente bancario:** Banca popolare di Sondrio, filiale di Nuova Olonio (SO)
IBAN IT15H0569652150000008700X47
Intestato a: Opera don Guanella - Comunità religiosa.

